

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(Val Branega)

L'anello dell'Alta Val Branega

Un percorso ai piedi della Punta Martin



Sviluppo: Colla di Prà – Monte Pietralunga – Monte Riondo – Cian delle Figge – Lische Alte – Colla di Prà

Dislivello: 450 m in salita e in discesa – **Lunghezza:** 10,2 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 3h 30' h

Periodo consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Genova Prà, dove si prosegue per Voltri e Acquasanta. Superato l'abitato si raggiunge la stazione ferroviaria, dove prendiamo poche decine di metri prima una diramazione a destra per località Colla (pochi parcheggi).

In treno si scende alla stazione ferroviaria di Acquasanta (linea Genova – Ovada – Acqui), dove si prosegue a piedi fino alla località Colla (15 minuti di cammino). La stessa stazione è raggiungibile in bus da Voltri con la linea 101 AMT.

Il torrente Branega è un corso d'acqua relativamente breve (circa 6 Km), che nasce dalle falde del Monte Cuccio (838 m), una delle cime meridionali della "Scaggia", una zona montuosa alle spalle del ponente genovese, che vede nell'elegante Punta Martin, la sua maggior sporgenza.

Mentre la parte bassa della vallata è ormai invasa dal cemento, quella centrale è intensamente utilizzata per la coltivazione del celebre basilico di Prà, che trova in queste zone il luogo eletto. La parte più elevata fortunatamente è scampata a fenomeni di antropizzazione, e riserva angoli naturali suggestivi.

Tra questi il Monte Pietralunga, punto culminante della zona alpinistica della Baiarda, a lungo utilizzata come palestra d'arrampicata, e il Monte Riondo, sul crinale con la Val Varena, dove troviamo un piccolo rifugio – bivacco, recentemente restaurato.

Questo giro ad anello percorre tutta la parte alta di questa vallata, tra panorami vastissimi sul Mar Ligure e i monti circostanti, e significative emergenze storico – naturalistiche.

Partiamo dalla **Colla di Prà** (309 m), valico tra Acquasanta e la Val Branega, dove prendiamo il largo sentiero che si stacca in salita in direzione est. Qua prendono origine diversi percorsi, tra cui le Lische Alte, le Lische Basse e il Sentiero Frassati.

Iniziamo a salire di quota e affianchiamo una recinzione che delimita una proprietà privata. Sotto di noi si sviluppa tutta la vallata del torrente Branega, fino al punto in cui sfocia, nei pressi del Porto di Prà. In questo tratto troviamo un'estesa pineta andata a fuoco anni fa, ma che fortunatamente sta riprendendo vigore.

Più avanti si stacca sulla destra il percorso delle Lische Basse (segnava tre pallini rossi disposti in linea), mentre noi proseguiamo a sinistra, sulla strada sterrata che compie diversi tornanti. Al termine troviamo un pianoro dove la strada sterrata prosegue a destra (Lische Alte – segnava tre pallini rossi disposti a triangolo), mentre noi imbocchiamo un sentiero che sale in maniera decisa in direzione nord (segnava una bandierina rosso – bianco – rossa con F del Sentiero Frassati).

Davanti a noi vediamo il primo obiettivo da raggiungere, il Monte Pietralunga, mentre noi continuiamo a salire in maniera decisa (in poco più di 2 Km si guadagna 400 metri di quota).

A quota 520 m siamo in località Moccio, dove si stacca una variante del Sentiero Frassati, mentre noi proseguiamo ancora in salita.

Usciamo temporaneamente dalla vallata del Branega, per indirizzarci nella parte alta della valle del Rio Condotti, affluente del Leira.

Superiamo il corso d'acqua e proseguiamo a sinistra, dove troviamo un bivio: qui possiamo decidere se prendere a sinistra un sentiero che tra le rocce e gli arbusti giunge direttamente alla cappelletta, oppure se proseguire a destra verso la vetta del **Monte Pietralunga** (722 m - 1h 15' di cammino dalla Colla di Prà).

Arrivati sul crinale del monte, si apre uno dei panorami più straordinari della zona, dove troviamo uno strapiombo verso la valle del Rio Baiardetta, stretta tra il Pietralunga e Punta Martin (1001 m), dove troviamo uno strapiombo di quasi 400 metri, famoso per accogliere le celebri vie di arrampicata della Baiarda.

Poco sotto ad ovest, troviamo la Punta Pietralunga (663 m – foto), un'appendice isolata del massiccio montuoso, che incombe sull'abitato di Acquasanta.

Torniamo indietro, e ci riportiamo verso il colletto dove convergono cinque sentieri: quello che dobbiamo imboccare è quello che si mantiene in piano verso est (segnava un quadrato rosso), mentre tralasciamo quello che sale verso Punta Martin, e i due che scendono sui due versanti dalla montagna.

Ci dirigiamo verso la prossima vetta, il Monte Riondo (719 m), che intravediamo verso Genova, grazie alla presenza del rifugio in vetta di color bianco.

Passiamo a fianco a una casella in pietra usata come ricovero dai pastori, mentre in seguito guadiamo il Rio Cuccio, l'affluente principale del Torrente Branega, che qui sorge dalle viscere del Monte Cuccio.

Arriviamo al bivio col sentiero che scende da Punta Martin, che utilizzeremo per un breve tratto, fino a salire alle pendici del Monte Riondo. Incrociato il sentiero d'accesso alla vetta, riconoscibile per la sua costruzione con pietre a secco tipica delle vecchie mulattiere militari, svoltiamo a destra e proseguiamo in leggera discesa verso la vicina cima.

Si risale di quota e si raggiunge la vetta del **Monte Riondo** (719 m – 2h di cammino dalla Colla di Prà), dove troviamo alcune panchine e il Rifugio Paganetto, ricavato da un vecchio edificio militare. Altre costruzioni diroccate sono presenti sul versante sud del monte.

Qui si apre il panorama sul levante ligure e sulla Val Varena, che aggiriamo sul crinale.

Scendiamo ora di quota passando tra i ruderi del versante sud, e in seguito svoltando a destra verso il sentiero che scende verso il sottostante **Cian delle Figge** (610 m), dove troviamo alcune panchine. Qui si separano i sentieri che scendono verso Prà e Pegli, dove imbocchiamo quello che scende in direzione Prà, stando attenti a non imboccare una

scorciatoia che scende direttamente a destra verso la vallata del Branega, preferendo il sentiero ufficiale FIE segnalato con un rombo rosso vuoto.

Prima il tracciato procede quasi in piano tra i pini, mentre in seguito scende repentinamente tra i sassi e qualche rado albero di pino.

Scendiamo su stretti tornanti che ci fanno perdere quota rapidamente, fino a raggiungere un pianoro con un traliccio. Qui troviamo il bivio per le **Lische Alte** (segnavia tre pallini rossi disposti a triangolo).

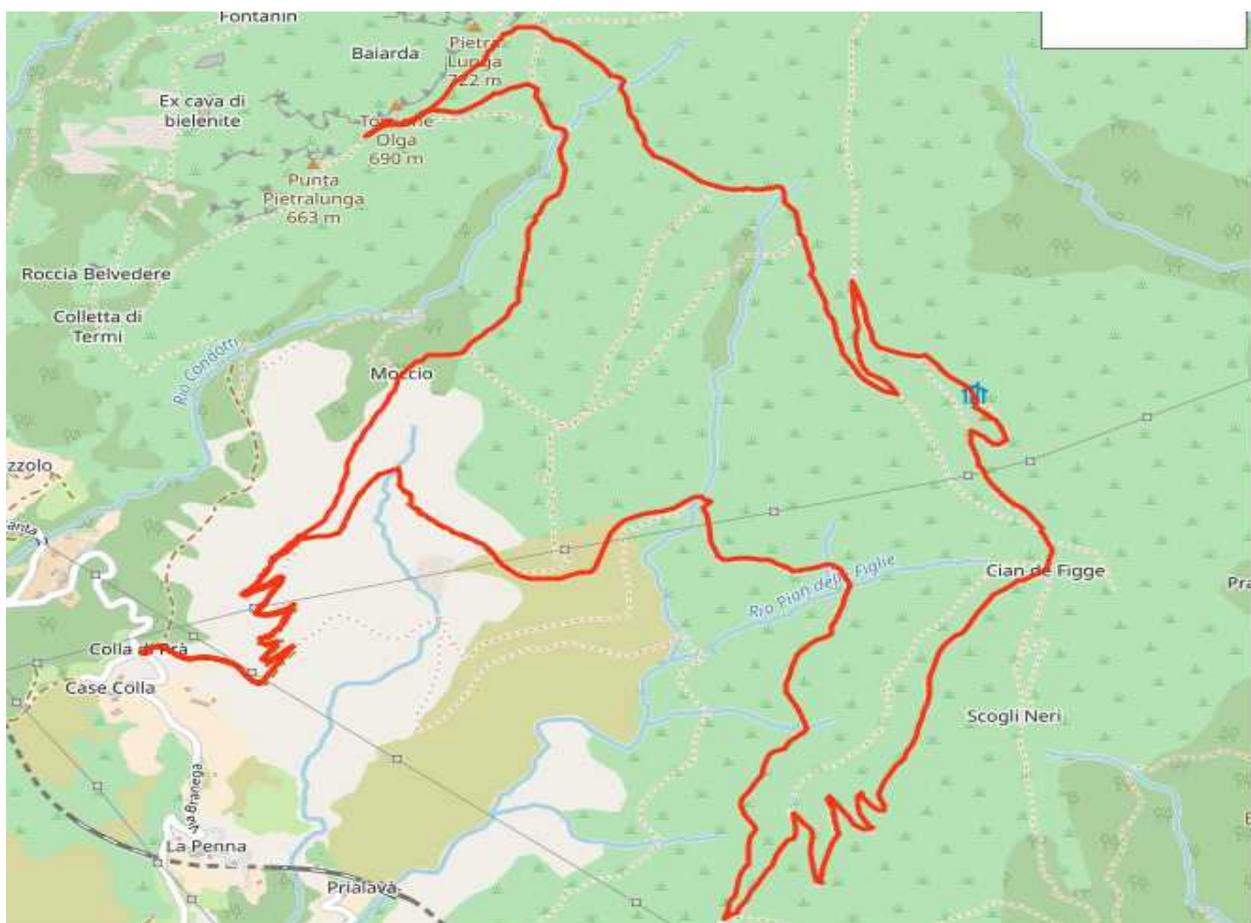
Questo sentiero ci fa ritornare sul versante opposto del Branega, dove siamo saliti in precedenza, sviluppandosi a metà costa. Con vari saliscendi raggiungiamo i vari affluenti del Branega, che nel periodo più ricco d'acqua forma laghetti, marmitte e cascatelle.

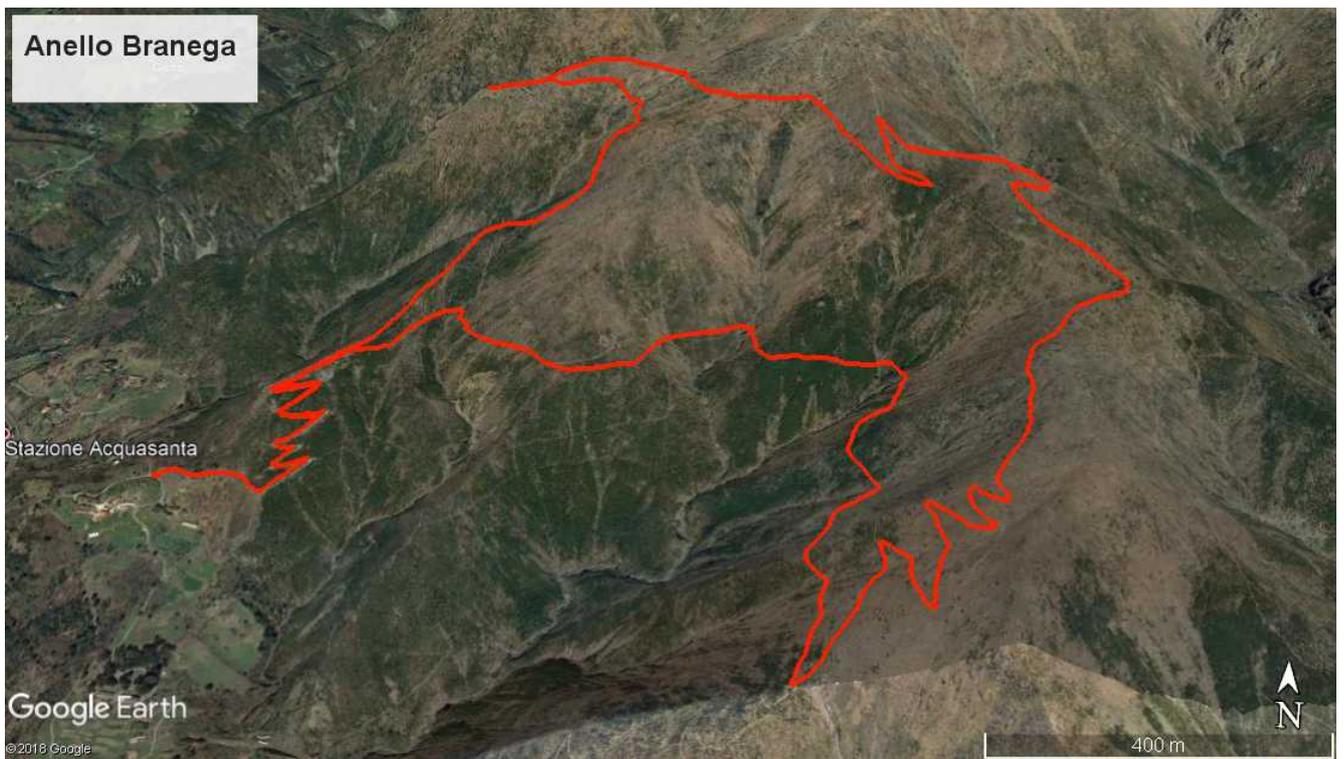
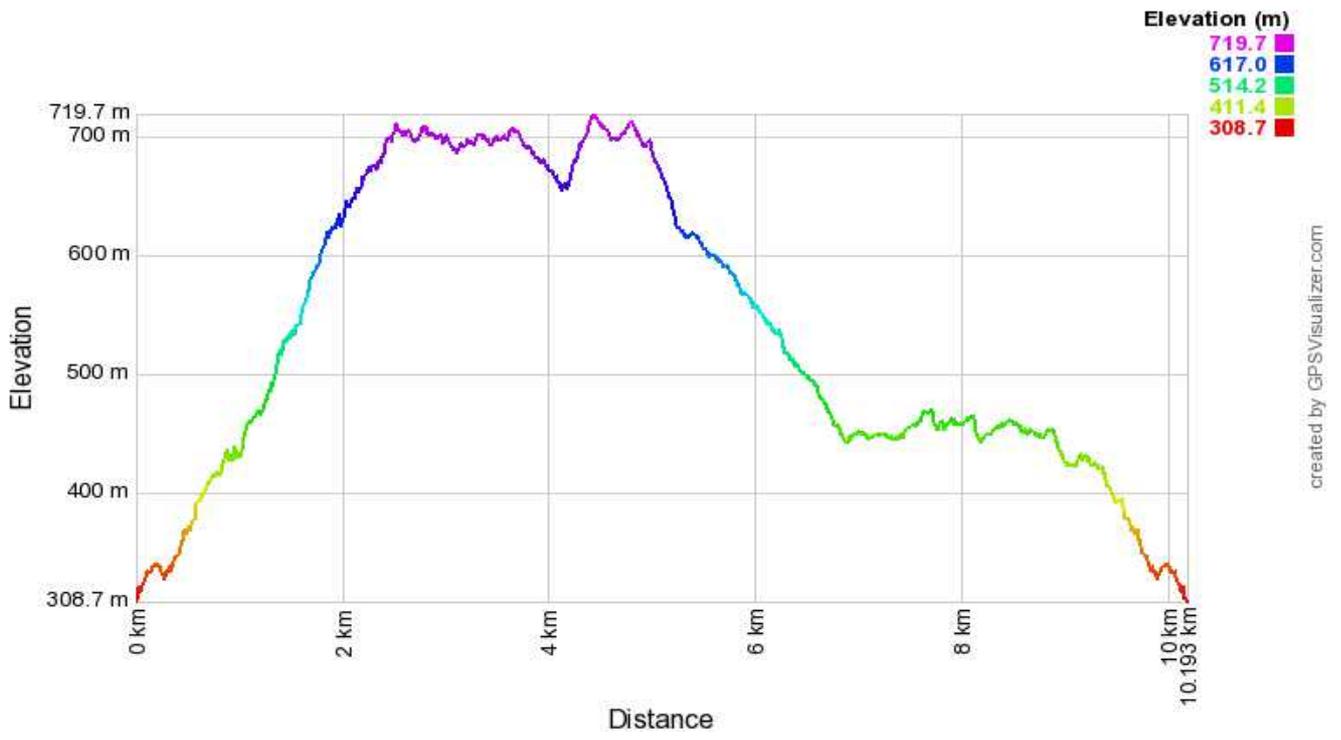
Dopo alcuni saliscendi tra i pini e la macchia mediterranea, si raggiunge una strada sterrata, dove proseguiamo a sinistra, che ci porterà verso il sentiero dell'andata. Imbocchiamo la stessa, in discesa, e in breve tempo ritorniamo al punto di partenza della **Colla di Prà**.

Un consiglio: la zona è ricca di sentieri che permettono di raggiungere le località limitrofe (Voltri – Prà - Acquisanta) in poco tempo.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri Genova – Nervi - Recco - ed. FIE - scala 1:25.000

Verifica itinerario: settembre 2018





© Marco Piana 2018